

i suoi spettacoli, che noi ci arrestammo un istante a pigliar fiato e rimanemmo indietro di due Bullettini. S'era data appena l'*Esmeralda*, che l'11 comparve il *Barbier di Siviglia*, con la più cara e graziosa Rosina, che mai si vedesse, la *Pozzi*, giovane cantante, educata ad ottima scuola, che canta con modi elettissimi, che fece bellissime cose, e fu oltremodo gradita e festeggiata. Furono a parte degli applausi il *Galli*, attore provetto e nobilissimo buffo, che sostenne la parte di Bartolo, con quella festività senza bassezza, che fu lodata nel *Don Pasquale*, ed il *Bozzetti*, di cui pochi cantanti possono pareggiare l'agilità della voce e il magistero del canto. Quel collo torto di Don Basilio, l'uomo che trovò la teorica della calunnia, male non la espose agli orecchi del pubblico, nella persona del *Bailini*, e fu anch'egli più che compatito. Il *D' Ettore* non fu il Figaro più fortunato. A sua giustificazione dee però dirsi ch'ei dovette assumere in pochi giorni la parte, e si sa che di poco nasce poco; quando non s'abbia molto da un altro lato.

Mercordì scorso, al *Barbiere* succedette in buon punto la *Lucia*, con la *Valesi*, il